

IL PIANO INDUSTRIALE «MCC»

PopBari manterrà
213 filiali aperte
nel prossimo triennio

● **BARI.** Nel piano industriale del Mediocredito Centrale, presentato ieri ai sindacato, è prevista una «svolta dopo un biennio di sacrifici a cui sono stati sottoposti, in particolare, i lavoratori e le lavoratrici della controllata Banca Popolare di Bari per la quale si intravede uno spiraglio di luce. Non sono previste ulteriori tensioni occupazionali, anzi è stata programmata l'assunzione di 100 nuovi specialisti». Lo dice il segretario nazionale della **Fabi, Giuliano Xausa**, commentando le linee guida del nuovo piano industriale 2022-2024 del gruppo Mediocredito Centrale che controlla l'istituto barese dopo il salvataggio voluto dal governo.

«Non sono previste nemmeno ulteriori chiusure di filiali - annuncia Xausa - che resteranno 213 per la Popolare di Bari e 41 per la Cassa di risparmio di Orvieto. Si interverrà, invece, sull'abbattimento dei costi generali. Ogni azienda del gruppo avrà una specifica connotazione legata alla storia, al territorio, alle sue peculiarità». Secondo Xausa «c'è una definitiva discontinuità col passato, attraverso percorsi meritocratici, formazione aperta a tutto il personale, professionalità riconosciuta».

«Dall'illustrazione di oggi delle linee guida - commenta invece il segretario nazionale Uilca, Giuseppe Del Vecchio - il piano industriale non agirà sulle solite leve a danno dei dipendenti, con la riduzione del costo del personale, ma sui costi amministrativi. Accogliamo con piacere la novità della capogruppo di ragionare e intraprendere un nuovo percorso con l'ottica di integrazione reale delle aziende che ne fanno parte, la Cassa di Risparmio di Orvieto e la Banca Popolare di Bari». All'interno di PopBari è in corso una profonda riorganizzazione, con l'uscita di scena di alcune delle prime linee manageriali che facevano riferimento alla gestione della famiglia Jacobini. [red.inc.]

